

LA STAMPA



Prima gli ultras bloccano il bus della squadra, poi contestazione nel match pareggiato col Parma

E San Siro voltò le spalle al Diavolo

In segno di scherno il pubblico ignora la partita

MILAN (3-5-2)

ROSSI S.	s.v.
DAINO	5.5
COSTACURTA	5
CRUZ	5
CARDONE	5
ALBERTINI	6
(22' s.t. LEONARDO)	s.v.
DESAILLY	6.5
BOBAN	6
(39' s.t. DONADONI)	6.5
ZIEGE	5
WEAH	6.5
GANZ	5.5
(30' s.t. MANIERO)	s.v.

PARMA (4-4-2)

GUARDALBEN	6
MUSSI R.	5.5
(17' s.t. BLOMQUIST)	s.v.
THURAM	7
CANNAVARO	6
APOLLONI	5.5
STANIC	5.5
BAGGIO D.	6
GIUNTI	6
(28' s.t. FIORE)	s.v.
CRIPPA	6
CHIESA	5
ASPRILLA	5.5
(15' s.t. ADALTON)	s.v.

MILANO DAL NOSTRO INVIATO

L'arrivederci al prossimo anno è mortificante, più doloroso di uno schiaffo in faccia. Il Milan abbandona San Siro a testa china, volti erosi più dalla vergogna che dalla fatica e dal caldo venivano sossuffati da insulti, fischi e l'insostenibile sentenza della coscienza pesano come un macigno su ogni rossoneri. La partita (1-1) è il verdetto, confezionato anche grazie all'accodiscendenza di un Parma che si adegua all'anomala situazione) fa da cornice al colore velenoso, ironico, sarcastico e perfino cinico che i tifosi, soprattutto gli ultrà del 2° anello, allestiscono con impressionante continuità e fantasia dopo aver già organizzato il sit-in fuori dallo stadio che aveva bloccato il pullman della squadra all'arrivo a S. Siro.

te a lavorare». Di nuovo tutti gli spettatori, con colorito sincronismo, si voltano verso la tribuna per applaudire Galliani, sempre lui, il quale, alla ripresa del gioco, s'è guardato bene dal tornare nel suo sito. Intanto, continua a piovere di tutto attorno Guardalben, che fa l'elastico tra centrocampo e porta, nel vano tentativo di riguadagnare i pali.

Nessuno dei rossoneri, a cominciare dal capitano Costacurta, tenta di placare gli animi. Forse temono che gli ortaggi si trasformino in oggetti ben più offensivi. Messina prende tempo, consulta Costacurta e il guardalbene di competenza, trascorrono 7 minuti, la partita fi-

nalmente riprende e alla fine l'arbitro ne recupererà solo 5. Meglio così, tanto la partita è da un pezzo congelata sull'1-1. Usiamo una metafora, visto che fa un caldo da giugno inoltrato.

E la partita? Vede di fronte un guscio (il Milan) quasi senza più contenuti, stimoli, elettricità, entità, forze, ambizioni. Probabilmente, l'atmosfera di contestazione contagia e intimorisce tutti, e della maggior parte dei rossoneri, soprattutto i nuovi, non resta neppure lo spirito, o l'anima se volete. Sono ormai fantasma più che corpi, avviliti, mortificati, scoraggiati.

Sì, tranne Albertini, Weah e Desailly ci sarebbe poco da sal-

vare, sono fiamme in mezzo all'acqua. Ma sarebbe eretico, da Santa Inquisizione, emettere una sentenza su Tizio o Caio in base a quanto accade al Milan visto contro il Parma. La condanna l'ha inflitta da tempo il campionato, a una squadra che ha fatto registrare la nota più clamorosa, in negativo, della stagione '97-'98. Da favorita, rischia di star fuori dall'Intertoto.

Per spiegare la crisi milanista forse non basterebbe una dotta schiera di psicanalisti. I tifosi si augurano che si ricominci da zero, proprio come bisogna quando si ha sentore che di un ciclo è rimasta soltanto la memoria, nobile ma memoria. Tornando

alla partita, va in vantaggio il Parma (16' pt) grazie a una deviazione di Cruz su tiro al volo di Crippa. Pareggia Weah saltando bene di testa su un assist-palombella di Ganz. Tra questi due episodi si inserisce un diagonale-tiro di Baggio sui cui si avventa Chiesa con alzo difettoso (42'). E Guardalben, che sui palloni alti sembra la vispa Teresa, si riscatta su quelli bassi abbracciando una palla deviata dalla barriera su punizione di Albertini (33' pt). La ripresa? C'è una protesta di Asprilla che reclama un rigore, ma viene ammonito. Il resto lo sapete già.

Arbitro: MESSINA 7
Reti: p.t.: 16' Cruz (autogol), s.t.: 10' Weah.
Ammoniti: Asprilla, Giunti, Crippa, Baggio D.
Spettatori: paganti 3.251, incasso 161.840.000, abbonati 44.233, quota abbonati 1.681.800.

Capello: «Protesta giusta»

«Sto con i tifosi, hanno ragione»
Ancelotti: «Non allenerò i rossoneri»

MILANO. La protesta popolare comincia 75 minuti prima dell'inizio della partita. Fuori dallo stadio. Più di mille ultrà bloccano con un sit-in il pullman del Milan davanti all'ingresso delle squadre. La polizia subito circonda il bus, Maldini e compagnia sono sotterrati di insulti, ascoltano in silenzio, spaventati. Dopo mezz'ora di tensione, scortati dagli agenti, riescono ad entrare da una porta laterale dentro S. Siro tappezzato di striscioni contro Galliani «Meglio la Bindi come amante che Galliani dirigente», l'allenatore «Capello il vero problema sei tu non l'Inter», «incapacità più arroganza, uguale Capello: vattene», e i giocatori.

Capello si presenta in sala stampa scuro in volto e subito dichiara: «La contestazione dura, anzi durissima ma nei limiti della decenza e anche dell'intelligenza, è stata giusta. Chi sbaglia deve saper accettare anche questo. Sto con i tifosi, hanno ragione. Adesso vedremo quale sarà il futuro. Per adesso

ricordiamoci che possiamo ancora agganciare la possibilità di giocare l'Intertoto e lottiamo per centrare almeno questo obiettivo».

Intanto Ancelotti, che col Milan ha giocato e vinto per cinque anni di seguito, fa il filosofo nel parlare di se stesso che rischia di essere cacciato dal Parma per fare posto a Malesani: «Nel calcio non esiste la riconoscenza». Poi, smentisce d'essere il successore di Capello: «Non allenerò il Milan».

Anche il fratello di Berlusconi, Paolo, dà ragione ai tifosi: «A loro dò un 7 e mezzo, ai giocatori solo 4 e mezzo». Costacurta, capitano per l'occasione, confessa di essere profondamente amareggiato: «L'anno prossimo sarà difficilissimo tornare a San Siro». Sebastiano Rossi lamenta la mancanza di gratitudine «per quanto il Milan ha fatto di buono e le tante soddisfazioni che abbiamo dato ai nostri tifosi in tutti questi anni».

A PIACENZA Col pareggio la Roma raggiunge i cugini laziali

Valtolina inventa il gol che può valere la salvezza

PIACENZA. Mancano una manciata di secondi alla fine e la Roma è in vantaggio per 3-2. I tifosi piacentini sono increduli e affranti mentre la curva giallorossa esulta per il sorpasso nei confronti della Lazio. Guerini, allenatore del Piacenza, è attonito, spiritato, la sua squadra rischia di scivolare in serie B. Per fortuna, sua e della truppa emiliana, ai 49' Valtolina, in campo da una ventina di minuti, inventa una rovesciata in acrobazia, il pallone supera Chimenti e s'infila in rete. Nello stesso momento arriva la notizia che l'Udinese è in vantaggio sull'Atalanta. Per il Piacenza la salvezza è più vicina. La gara termina e Guerini se la prende con Zeman, viene cacciato da Braschi. «Giusto - sosterrà nella conferenza stampa il tecnico - Ero troppo nervoso, ho esultato in modo scomposto e ho rivolto qualche parola di troppo al collega romanista».

Passa in vantaggio, il Piacenza, al 44' del primo tempo: Zago ag-

gancia Rastelli in area di rigore, Braschi indica il dischetto. Piovani trasforma, anche se il pallone calcato a mezz'altezza viene intercettato da Chimenti. Non c'è neppure il tempo per esultare che la Roma perviene al pareggio: fuga di Tommasi, allungo a Di Francesco che dal limite dell'area lascia partire un destro secco e imprevedibile per Sereni.

Il secondo tempo si apre all'insegna del brivido: dopo soli 2' Chimenti deve superarsi per deviare due conclusioni assai pericolose di Scienza e Piovani; riprende Rastelli che viene atterrato da Cafù in area. E' ancora rigore ed è ancora Piovani dal dischetto: il capitano biancorosso non è sufficientemente freddo, teme di fallire, la rincorsa è indecisa e il tiro termina allo. Cinque minuti più tardi è la Roma a usufruire di un calcio di rigore: Vierchowud perde palla in area e Mazzola è costretto al fallo ai danni di Totti. Lo stesso Totti s'incarica di calciare la punizione.

PIACENZA (4-4-2)

SERENI	6
DELLI CARRI	6
VIERCHOWUD	6
MAZZOLA	6
TRAMEZZANI	6
BORDIN	5.5
(11' s.t. MURGITA)	6.5
SCIENZA	6.5
VALOTI	5.5
STROPPIA	6
PIOVANI	6
(23' s.t. PIOVANELLI)	s.v.
RASTELLI	6
(29' s.t. VALTOLINA)	7

ROMA (4-3-3)

CHIMENTI	6.5
CAFU	6.5
ZAGO C.	5.5
ALDAIR	6.5
CANDELA	6
TOMMASI	6.5
DI BIAGIO	6
(42' s.t. HELGUERA)	s.v.
DI FRANCESCO	6.5
PAULO SERGIO	7
DELVECCHIO	6
TOTTI	6

Arbitro: BRASCHI 7
Reti: p.t.: 44' Piovani (rig.), 46' Di Francesco, s.t.: 7' Totti (rig.), 12' Murgita, 41' Paulo Sergio, 49' Valtolina. Ammoniti: Tramezzani, Zago C., Valtolina. Espulsi: s.t.: 50' Guerini (all).
Spettatori: paganti 6.935, inc. 122.500.000, abb. 7.538, quota abb. 268.765.868.

Tiro preciso, Sereni battuto, la Roma passa in vantaggio. Il Piacenza si fa sotto: Guerini toglie Bordin e inserisce Murgita, l'ex centravanti vicentino trova il colpo vincente al 12' e con una girata rimette le cose a posto. E' pareggio, ma di questa Roma c'è poco da fidarsi: prima Paulo Sergio e poi Tommasi, rispettivamente al 19' e al 20', sfiorano la terza rete, il primo con un tiro da fuori area e il secondo in scivolata a pochi metri da Sereni. Reagisce il Piacenza che al 33' sfiora il terzo gol con Tramezzani la cui botta dalla sinistra scheggia

il palo, ma è la Roma a passare di nuovo con Paulo Sergio al 41': la sua scorribanda sulla destra è irresistibile, il suo tiro imprevedibile e per il Piacenza è notte fonda. Ci pensa Valtolina al 49' a togliere le castagne dal fuoco con un eurogol di rara bellezza e i biancorossi tornano a vedere la serie A. Deluso Zeman: «Dopo un inizio assai buono, abbiamo lasciato troppi spazi agli avversari. Partita spettacolare, il pareggio è giusto anche se poteva starci la nostra vittoria».



ALFA 145.
AL CLIMATIZZATORE PENSANO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.
LA SICUREZZA DI ABS ED AIRBAG E' DI SERIE.

Formula '98: quote mensili a partire da L. 326.000. E in più l'assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, il servizio Top Assistance e l'assistenza stradale di Targa Assistance per 24 mesi.

Alfa 145 moltiplica i vantaggi. Da oggi con il climatizzatore automatico offerto dai Concessionari Alfa Romeo compreso nel prezzo di listino chiavi in mano, con ABS ed airbag di serie su tutte le versioni, e con gli esclusivi vantaggi di Formula '98. Un versamento iniziale contenuto, 23 quote mensili da L. 326.000 e tra due anni, la possibilità di cambiare vettura. In più, due anni di assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, di privilegi Top Assistance e, per qualsiasi necessità, di assistenza stradale Targa Assistance. Informatevi subito. Salire a bordo di Alfa 145 non è mai stato così facile. Offerta valida fino al 31/5/98. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

L. 25.400.000	chiavi in mano (I.P.T.E. esclusa)	FORMULA	L. 326.000 al mese
Esempio di acquisto con Formula '98 per Alfa 145 1.4 T.S. 16V: Prezzo di listino L. 25.400.000 • Versamento iniziale (35%) L. 8.890.000 • 23 quote da L. 325.907 • Maxi rata finale al 24° mese (50%) L. 12.700.000 • Prezzo minimo di riacquisto (58%) L. 14.732.000 • T.A.N. 12,50% • T.A.E.G. 14,30%. Salvo approvazione SAVA.			

http://www.alfaromeo.com

Concessionari Alfa Romeo

